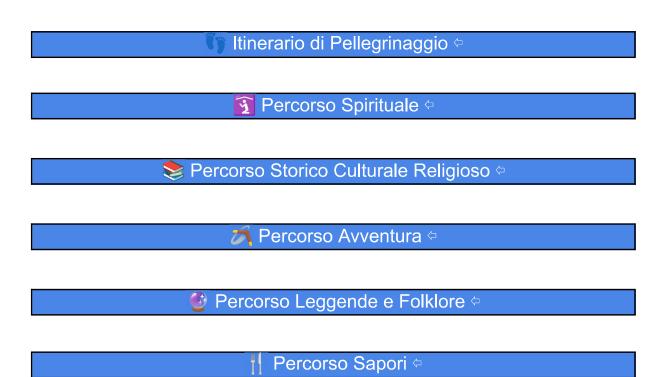
Lexicon DOO-025II-033 | Ponte Arbia > San Quirico





Itinerario

La Tratta da Ponte d'Arbia a San Quirico d'Orcia si riferisce alla trentaduesima tratta del Percorso Dupont OO e alla Tappa 35 delle vie Francigene italiane (AEVF ufficiale) e "Mansio" (tappa) indicata da Sigerico (Torrenieri e S. Quirico), Matteo da Parigi e Nikulás da Munkaþverá. Superata la Val d'Arbia, si entra nel cuore della Toscana meridionale. Qui, il paesaggio varia dalle colline argillose delle Crete Senesi alla Val d'Orcia, patrimonio UNESCO, modellata dall'agricoltura e dall'armonia uomo-natura. Questa sezione del percorso mostra un paesaggio duplice: protagonista e antagonista. La sua bellezza, con strade bianche, campi dorati, cipressi e poderi isolati, è la ricompensa. Tuttavia, l'esposizione al sole e la mancanza d'acqua rappresentano una sfida fisica e psicologica, specialmente d'estate.

La Tratta Dupont OO e Francigena:

Distanza: ~26 km | Dislivello Totale: Significativo ~(P+650m N-400m) | Difficoltà: Moderata

→Tappa Locale 1: Serravalle (~2 KM)

Dislivello: Prevalentemente Pianeggiante | Terreno: Asfalto, Strade Bianche | Difficoltà: Facile

Il percorso si snoda lungo un terreno per lo più pianeggiante. La criticità principale è rappresentata dalla necessità di percorrere e attraversare la Strada Statale 2 Cassia, un'arteria molto trafficata con poco spazio per i pedoni, per giungere al piccolo borgo fortificato di Serravalle.

→Tappa Locale 2: Buonconvento (~4 KM)

Dislivello: Saliscendi Lievi ~(±50m) | Terreno: Strade Bianche | Difficoltà: Facile

Dopo un relativamente breve tratto si giunge alle porte di 📍 Buonconvento , uno dei "Borghi più Belli d'Italia", il cui centro storico cinto da mura rappresenta la prima grande meta storica e di ristoro della giornata.

→Tappa Locale 3: Torrenieri (~14 KM)

Dislivello: Saliscendi continui ~(±350m) | Terreno: Strade Bianche | Difficoltà: Moderata/Impegnativa

Qui il percorso cambia radicalmente carattere e si immerge nel paesaggio che definisce l'intera tratta caratterizzata da continui e ripidi saliscendi sulle celebri strade bianche delle Crete Senesi. Il percorso è quasi interamente esposto al sole. La fatica è ripagata da panorami di incommensurabile bellezza, con viste che spaziano sui vigneti da cui nasce il prestigioso Brunello di Montalcino. Il sentiero passa non lontano dalla Pieve fortificata di Sant'Innocenza a Piana, prima di raggiungere,

• Torrenieri la "Turrenier" citata da Sigerico come sua XIII stazione di sosta.

→Tappa Locale 4: San Quirico d'Orcia (~7 KM)

Dislivello: Salita ~(P+250m) | Terreno: Strade Bianche, Asfalto | Difficoltà: Moderata

L'ultimo segmento conduce nel cuore della Val d'Orcia. Da Torrenieri, il percorso prosegue su strade bianche e un tratto della Strada Provinciale 137, dove è necessario prestare attenzione al traffico, sebbene scarso, a volte veloce. La salita verso San Quirico d'Orcia è costante ma gratificante. Il borgo appare in lontananza, arroccato su un crinale, un faro che guida gli ultimi passi. Poco prima di entrare in paese, il cammino regala una delle immagini più iconiche e fotografate della Toscana: il celebre boschetto dei Cipressi di San Quirico d'Orcia, un punto panoramico che è diventato un simbolo del paesaggio della Val d'Orcia e una tappa quasi obbligata per i viaggiatori moderni.

Classificazione di difficoltà escursionistica soggettiva comparata:

- CAI: E
- AEVF: Hard
- Stima soggettiva: Moderata. Consigliato un discreto allenamento per lunghezza e saliscendi.
- Impegno fisico: Basso/Moderato. Richiede una discreta resistenza, specialmente se affrontata in giornate calde. La quasi totale assenza di ombra rende indispensabile un'adeguata protezione contro il sole. Si raccomandano cappello a tesa larga, occhiali da sole e crema solare, soprattutto da maggio a settembre.
- Difficoltà tecnica: Bassa. Il tracciato si sviluppa su strade bianche e sentieri ben definiti. Non vi sono passaggi che richiedono abilità particolari.
- Segnaletica: (Ufficiale | Cartelli | Segnavia) 7/Buona. La segnaletica ufficiale della Via Francigena è generalmente ben visibile, ma è richiesta attenzione nei numerosi bivi su strade rurali per non perdere la traccia.

Suggerimenti:

- Preparazione: Questa tratta è percorribile con un buon grado di allenamento.
- Equipaggiamento: Trekking.
- Controllo Meteo: Verificare le condizioni meteo. Con il caldo intenso, la tappa diventa estremamente faticosa. Dopo forti piogge, le strade bianche possono diventare fangose.

N.B. Prestare attenzione nei tratti sulla SS2 Cassia vicino a Buonconvento e sulla SP137 prima di San Quirico d'Orcia. Camminare sempre sul lato sinistro della carreggiata, in senso contrario a quello di marcia dei veicoli.

Percorso Spirituale

San Quirico d'Orcia: Parrocchia dei SS.Quirico e Giulitta

Punto di interesse Spirituale e Leggende

L'edificio è una vera e propria catechesi di pietra. I suoi tre portali romanici, in particolare quello principale in stile lombardo e quello laterale attribuito a Giovanni Pisano, non sono semplici ingressi, ma soglie teologiche che introducono al sacro. All'interno, l'architettura a navata unica spinge lo sguardo verso l'altare, dove il magnifico polittico di Sano di Pietro con la Madonna col Bambino e Santi cattura l'anima con i suoi ori e i suoi colori intensi. Fermarsi in preghiera qui, meditando sul martirio del piccolo Quirico e di sua madre Giulitta, significa concludere la tappa con una profonda riflessione sul coraggio della fede e sulla bellezza che da essa può scaturire.

S. Patrono di San Quirico d'Orcia (16 Giugno)

Accesso: Ingresso gratuito. Generalmente aperta durante il giorno.

Indirizzo: Piazza Chigi, 9, 53027 San Quirico d'Orcia (SI) Diocesi: Arcidiocesi di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino Percorso Storico Culturale Religioso

VF: II museo diffuso

Punto di interesse Storico Culturale e Avventura

Il "museo diffuso" delle Vie Francigene è un approccio museale innovativo che trascende i limiti di un edificio fisico, fondendo l'esperienza con il territorio circostante e la sua ricca identità storica, culturale e sociale. Ispirato alle antiche Vie Francigene, questo concetto si manifesta come un percorso itinerante. Il percorso comprende vari siti di interesse artistico, storico e culturale, tutti uniti da un tema comune e da un legame territoriale.

Per arricchire l'esperienza, è stata introdotta la "Credenziale del Pellegrino dell'arte", un passaporto che garantisce l'accesso a tutti i musei del circuito con un unico biglietto a prezzo ridotto. Il museo diffuso va oltre l'apprezzamento artistico, incorporando tradizioni locali, enogastronomia e storia recente, elevando così il territorio stesso a fulcro dell'esperienza culturale.

San Quirico d'Orcia: ♥ Porta a Cappuccini

Punto di interesse Storico

L'unica delle antiche porte del borgo ad essere rimasta perfettamente conservata. La sua costruzione, iniziata nel 1473 EC su un impianto preesistente del XIII secolo, fu affidata al maestro comasco Giovanni da Rogno. Rappresenta un unicum nel territorio senese per la sua struttura di porta-torre a pianta poligonale. Il fronte esterno, a sei lati, presenta un arco a tutto sesto sormontato da un apparato difensivo con piombatoio e una corona di mensole in pietra. Il suo valore simbolico per la comunità è tale che uno dei quattro quartieri della Festa del Barbarossa, il Quartiere Castello, la porta nel proprio stemma. Attraversarla significa entrare nel borgo attraverso un pezzo di storia militare e architettonica tangibile e imponente.

Punto di interesse Storico Culturale

Gli Horti Leonini rappresentano una straordinaria cesura culturale e paesaggistica nel cuore medievale di San Quirico d'Orcia. Progettati intorno al 1540-1580 EC da Diomede Leoni, questi giardini sono un perfetto esempio di giardino all'italiana del Rinascimento. La loro rigorosa geometria, le siepi di bosso e la disposizione prospettica simboleggiano l'ideale umanistico di un ordine razionale imposto dalla mente umana sulla natura. Creati "per i viandanti et specialmente nobili", gli Horti testimoniano il prestigio di San Quirico come luogo di sosta per l'élite europea. La loro esistenza segna il passaggio da una visione del mondo medievale, dominata dalla necessità di fortificazione, a una visione rinascimentale, che celebra la bellezza, l'armonia e il piacere intellettuale.

Percorso Avventura

VF: II museo diffuso

Punto di interesse Avventura e Storico Culturale

Il museo diffuso delle Vie Francigene trascende la mera esposizione artistica. Esso si propone di incorporare e celebrare le tradizioni locali, offrendo al visitatore l'opportunità di scoprire le tipicità dei luoghi attraversati, le feste popolari, l'artigianato e le pratiche di vita quotidiana che hanno plasmato queste comunità nel corso dei secoli. Inoltre, grande attenzione è dedicata alla storia recente, per mostrare come il passato si sia evoluto nel presente e come esso continui a influenzare la vita contemporanea. In questo modo, il territorio stesso, con le sue comunità, i suoi paesaggi e le sue tradizioni, diventa il fulcro dell'esperienza culturale, trasformandosi in un'opera d'arte vivente e dinamica, costantemente in evoluzione. Questo approccio olistico permette al visitatore di non essere un semplice osservatore, ma un partecipante attivo di un viaggio che connette arte, storia, natura e identità locale.

Sulle Tracce del Gladiatore: i Campi Elisi della Val d'Orcia

Zona di interesse Avventura Cinematografica e Curiosità

Per gli amanti del cinema, questa è un'avventura quasi mistica: un pellegrinaggio laico verso i "Campi Elisi". Le iconiche scene del film "Il Gladiatore", in cui Massimo Decimo Meridio sogna la sua casa e la sua famiglia, sono state girate proprio qui, nella campagna tra San Quirico d'Orcia e Pienza. L'avventura consiste nel raggiungere a piedi, partendo dalla Pieve di Corsignano vicino Pienza, la strada bianca che conduce al Podere Terrapille. Sebbene il casale sia una proprietà privata non visitabile, l'emozione di camminare in quel paesaggio, con i cipressi solitari e le colline ondulate che si perdono all'orizzonte, è un'esperienza potente. È la caccia all'inquadratura perfetta, il tentativo di catturare con uno scatto la stessa magia vista sul grande schermo, unendo la bellezza della Val d'Orcia al mito immortale del cinema.

San Quirico d'Orcia L'incontro con Barbarossa

Punto di interesse Curiosità

Nel 1155, San Quirico d'Orcia divenne il palcoscenico di un evento che segnò la storia d'Europa. L'imperatore Federico I di Hohenstaufen, detto "Barbarossa", in marcia verso Roma per la sua incoronazione, si accampò qui. In questo borgo di frontiera, al confine tra le terre imperiali e quelle papali, avvenne l'incontro cruciale con gli ambasciatori di Papa Adriano IV. Fu qui che si negoziarono i termini dell'incoronazione e si decise il destino dell'eretico Arnaldo da Brescia, che fu catturato e consegnato ai messi papali. Questo episodio storico è rimasto così impresso nella memoria collettiva che, dal 1962 EC, rivive ogni anno nella "Festa del Barbarossa". La terza settimana di giugno, il borgo si rituffa nel Medioevo: i quattro Quartieri - Borgo, Canneti, Castello e Prato - si sfidano in spettacolari gare di tiro con l'arco e di sbandieramento per conquistare le "Brocche dell'Imperatore". La storia si trasforma così in una celebrazione di identità e orgoglio comunitario che unisce generazioni di sanquirichesi.

Percorso Leggende

Leggende e Folklore regione Toscana

La Toscana è una terra ricca di leggende e folklore. Le sue narrazioni popolari, dove storia e soprannaturale si fondono, nascono dalla terra stessa: dai ponti medievali costruiti con l'inganno ai boschi popolati da spiriti e creature come lupi mannari e folletti (linchetti o buffardelli), fino ai castelli infestati da fantasmi di nobildonne e cavalieri (Compendium ITT-024XII-000). Queste storie, tramandate per generazioni, sono la memoria collettiva di un popolo, un modo per dare un senso a eventi inspiegabili, per ricordare figure storiche e per esorcizzare le paure ancestrali.

♥ Buonconventa L'Imperatore Avvelenato: La Morte di Arrigo VII

Zona di interesse Leggende Misteri & Folklore

Si racconta che... nell'agosto del 1313 EC, un'ombra fatale si allungò sul borgo di Buonconvento. L'Imperatore del Sacro Romano Impero, Arrigo VII di Lussemburgo, sceso in Italia per riunificare la penisola sotto la corona imperiale, trovò qui non la gloria, ma una morte improvvisa e misteriosa. La storia ufficiale parla di malaria, ma la leggenda, ben più potente e sinistra, sussurra di tradimento e sacrilegio. Si narra che l'imperatore, nemico giurato del Papato e dei guelfi, sia stato avvelenato durante la Comunione da un frate domenicano, che gli avrebbe somministrato un'ostia intrisa di veleno. Un atto che simboleggiava la lotta mortale tra potere temporale e spirituale. La leggenda non finisce con la sua morte. Per trasportare le spoglie fino a Pisa, sua città fedele, i cavalieri tedeschi ricorsero a un'antica e macabra usanza funeraria, il mos teutonicus: il corpo dell'imperatore fu bollito per separare le carni dalle ossa, facilitandone il trasporto. Così, il grande sogno imperiale di Arrigo VII si concluse in un calderone, lasciando a Buonconvento l'eco eterno di un mistero irrisolto e di una fine terribile.

Parrocchia dei SS.Quirico e Giulitta'Sono Cristiano Anch'io!"

Punto di interesse Leggende & Folklore

Si racconta che... all'inizio del IV secolo, durante le feroci persecuzioni dell'imperatore Diocleziano, una nobile vedova cristiana di nome Giulitta fuggì dalla sua città, Iconio, per proteggere il suo unico figlio, un bambino di appena tre anni di nome Quirico. Giunta a Tarso, fu catturata e portata davanti al governatore Alessandro. Sottoposta a torture crudeli per costringerla a rinnegare la sua fede e a sacrificare agli dei pagani, Giulitta resistette con incrollabile fermezza. Il governatore, nel tentativo di blandire il bambino, lo prese sulle ginocchia. Ma il piccolo Quirico, vedendo la madre torturata, si divincolò e, con una voce che sorprese tutti i presenti, gridò: "Sono cristiano anch'io!". Furioso per quell'inattesa sfida, il governatore scagliò il bambino con violenza sui gradini del tribunale, uccidendolo all'istante. Poco dopo, anche Giulitta subì il martirio. La loro storia, un potente racconto di fede innocente e coraggio materno, attraversò i secoli, e il loro culto si diffuse lungo le vie dei pellegrini, radicandosi così profondamente in questo borgo della Val d'Orcia da dargli il nome e un'identità spirituale indelebile.

Cipressi di San Quirico d'OrciaGli Spiriti

Punto di interesse Leggende & Folklore

Si racconta che... il paesaggio della Val d'Orcia non sia solo terra e pietra, ma un luogo intriso di spiriti e antiche magie. Nelle notti senza luna, chi passa vicino al celebre boschetto di cipressi alle porte di San Quirico può sentire dei sussurri portati dal vento. La gente del posto dice che siano le voci degli spiriti dei pellegrini che non sono mai giunti a Roma, le cui anime sono rimaste legate a quegli alberi, eterni guardiani della valle.

^{*} Rielaborazioni e storytelling: Luca CM (CreactiveCAT)

Percorso Sapori

Il percorso Sapori

Si propone di menzionare prodotti, preparati e i piatti tipici di un comune, una zona o una regione in base al tratto di percorrenza, questo per fare in modo da essere preparati sui sapori più consoni passando attraverso questi luoghi.

NB: Le preparazioni hanno uno scopo informativo e sono descritte in modo approssimativo.

L'italia, si sa, è il paese da mangiare, non ha pari in quanto arte del cibo. Ogni angolo del bel paese è un tesoro di sapori, tradizioni, ingredienti e piatti unici. Vediamo quali sono i piatti tipici legati a questo percorso e in che zona cercarli.

Toscana:

La cucina toscana, celebrata per la sua autenticità e semplicità, è un'espressione diretta del suo territorio e della sua storia contadina. Fondata su ingredienti genuini e di alta qualità, guesta gastronomia esalta i sapori primari senza artifici, trasformando la "povertà" delle materie prime in una straordinaria ricchezza di gusto. Un pilastro di questa filosofia è il pane sciocco (senza sale), il cui riutilizzo da raffermo dà vita ad alcuni dei piatti più iconici della regione. La gastronomia toscana si basa su pochi, fondamentali elementi: l'olio extravergine d'oliva, le verdure dell'orto come il cavolo nero, i legumi come i fagioli cannellini, e una grande varietà di carni. Dalla pregiata carne di Chianina per la Bistecca alla Fiorentina, alla selvaggina come il cinghiale. Sulla costa, il pesce diventa protagonista con il Cacciucco livornese. Tra le pietanze simbolo spiccano: le zuppe contadine come la Ribollita, la Pappa al pomodoro e la Panzanella ; la pasta fresca come i Pici all'aglione ; e i salumi come il Lardo di Colonnata e la Finocchiona.

Il patrimonio vinicolo è altrettanto illustre. Tra i vini toscani più celebri si annoverano i grandi rossi come il Chianti Classico, il Brunello di Montalcino e il Vino Nobile di Montepulciano. Tra i bianchi, spicca la Vernaccia di San Gimignano. La tradizione si completa con il Vin Santo, un vino passito tipicamente accompagnato dai Cantucci, i famosi biscotti alle mandorle.

Toscana - Tratta: Ponte d'Arbia > San Quirico d'Orcia

Qui la cucina abbandona la complessità cittadina per abbracciare l'essenza radicata nella terra, nella pastorizia e nella sapienza contadina. I sapori sono diretti, potenti, definiti da un terroir inconfondibile: l'argilla, il sole cocente e le erbe aromatiche spontanee che profumano il latte delle pecore e arricchiscono ogni piatto. È una cucina di sostanza, pensata per nutrire il corpo e ritemprare lo spirito dopo una lunga e faticosa giornata di cammino sotto il sole toscano.

Prodotti, Preparati e Cibi generici della zona:

Carne di Chianina IGP Tartufo Bianco delle Crete Senesi Zafferano della Val d'Orcia

Prodotti e Preparati Locali:

Chiocciole (Lumache): Piatto tradizionale - San Quirico d'Orcia

Pecorino di Pienza: Formaggio - Val d'Orcia

Castagne dell'Amiata: Castagne tipiche del Monte Amiata - Val d'Orcia

Percorso Sapori 1

Piatti tradizionali:

Zuppa di Funghi delle Crete

Tipico di: Crete Senesi

Reperibile in: Campagne Senesi.

La Zuppa di funghi delle Crete è una zuppa rustica e profumata che celebra i frutti del bosco, abbondanti nel territorio.

Composizione: Funghi porcini freschi o secchi, funghi champignon, spesso arricchita con legumi misti (orzo, farro, lenticchie), soffritto di verdure, pomodoro.

Preparazione: Si prepara un soffritto di odori in cui si fanno insaporire i funghi. Si aggiungono poi i legumi, il pomodoro e si porta a cottura con brodo vegetale. Viene servita calda, spesso con crostini di pane agliato.

Tagliata di Manzo (Chianina)

Tipico di: Val di Chiana e aree limitrofe, inclusa la Val d'Orcia. Reperibile in: Val di Chiana, Val d'Orcia e tutta la zona Toscana.

Un secondo piatto che esalta la qualità superiore della carne di Chianina. Una fetta spessa di controfiletto cotta rapidamente alla griglia.

Composizione: Fetta di controfiletto di manzo di razza Chianina IGP (alta almeno 3-4 cm), sale grosso, pepe nero, rosmarino, olio extravergine d'oliva.

Preparazione: La carne, a temperatura ambiente, viene cotta su una griglia o una piastra rovente per pochi minuti per lato, in modo da creare una crosticina esterna sigillandone i succhi all'interno. Una volta cotta (al sangue o media cottura), viene fatta riposare per qualche minuto, poi tagliata a fette spesse circa 1-2 cm. Viene servita tradizionalmente su un letto di rucola o fagioli cannellini, condita con sale grosso, pepe macinato fresco, un rametto di rosmarino e un filo d'olio a crudo.

Riferimenti

Bibliografia e Sitografia

Associazioni e Portali Ufficiali della Via Francigena:

- 1. Associazione Europea Vie Francigene (AEVF), accesso 2025. https://www.viefrancigene.org/
- 2. Associazione Camminando sulla Via Francigena (CVF), accesso 2025. https://viefrancigene.com/
- 3. Francigena Toscana (Regione Toscana), accesso 2025. https://francigenatoscana.it/

Enti Ecclesiastici:

- 4. Arcidiocesi di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino Regione ecclesiastica: Toscana, Piazza del Duomo 6, 53100 Siena (SI), accesso 2025. https://www.arcidiocesi.siena.it/
- 5. BeWeB Beni Ecclesiastici in Web, Conferenza Episcopale Italiana, accesso 2025. https://www.beweb.chiesacattolica.it/
- 6. Santi e Beati (Portale di agiografia), accesso 2025. https://www.santiebeati.it/

Enti Locali e Turistici:

- 7. Comune di Buonconvento, Portale Ufficiale, Via Soccini 32, 53022 Buonconvento (SI), accesso 2025. https://www.comune.buonconvento.si.it/
- 8. Comune di San Quirico d'Orcia, Portale Ufficiale, Piazza Chigi 2, 53027 San Quirico d'Orcia (SI), accesso 2025. https://www.comunesanguirico.it/
- 9. Visit San Quirico Official (Portale Turistico), Ufficio Turistico, Via Dante Alighieri 33, San Quirico d'Orcia (SI), accesso 2025. https://www.visitsanquirico.it/
- 10. Visit Tuscany (Portale Ufficiale del Turismo in Toscana), accesso 2025. https://www.visittuscanv.com/
- 11. Parco della Val d'Orcia, accesso 2025. https://www.parcodellavaldorcia.com/

Musei, Fondazioni Culturali e Consorzi di tutela:

- 12. Consorzio di Tutela della Cinta Senese DOP, Strada di Cerchiaia 41, 53100 Siena (SI), accesso 2025. http://www.cintasenesedop.it/
- 13. Consorzio del Vino Orcia, accesso 2025, https://www.consorziovinoorcia.it/
- 14. Musei di Buonconvento (Sito Ufficiale), accesso 2025. https://www.mezzadria.museibuonconvento.com/
- 15. Qualigeo, Atlante dei prodotti DOP e IGP, accesso 2025. https://www.gualigeo.eu

Blog, Guide e Portali Specializzati:

- 16. VDC (Blog), la morte di Arrigo, accesso 2025, https://www.valdicorniacult.it/limperatore-bollito/
- 17. Chiarentana (Blog), Gli spiriti dei cipressi, accesso 2025, https://www.chiarentana.com/it/blog/san-quirico-storia-di-un-borgo-incantato-302
- 18. A Zonzo con Zazzu (Blog di trekking), accesso 2025. https://azonzoconzazzu.com/
- 19. TuttaToscana.net (Portale di cultura e storia toscana), accesso 2025. https://tuttatoscana.net/
- 20. Galileo EU, Museo Diffuso, accesso 2025, https://www.il-galileo.eu/n65/museo_diffuso.html

Fonti Storiche e Accademiche:

- 21. «Iter de Londinio in Terram Sanctam», Matthew Paris, studi e approfondimenti, accesso 2025.
- 22. «Itinerarium Sigerici», Sigeric the Serious, studi e approfondimenti, accesso 2025.
- 23. «Leiðarvísir», Nikulás Bergþórsson, studi e approfondimenti, accesso 2025.

Riferimenti Generali e Crediti:

- 24. Luca CM > The Creactive CAT. https://creactive.cat
- 25. Wikipedia e le sue fonti correlate per riferimenti incrociati https://www.wikipedia.org/
- 26. Altre origini digitali e cartacee (ricettari, cartografie, diari di viaggio, blog)

N.B. Nella maggior parte dei casi la veridicità delle informazioni sono verificate attraverso la tecnica di controlli incrociati multifonte (specifica ARCA CF).

